

*Al Signor Generale Schoeler, Comandante la
guernigione d' Hameln.*

N. 2. Sig. Gen. Non sono avvezzo a cedere ai movimenti di sedizione e di rivolta. Ho percorsa tutta la rivoluzione del mio paese, e so come si calmino. Nulla sarà cambiato alla capitolazione d' Hameln; io non ne ho più diritto, poichè ella è stata ufficialmente annunciata allo stesso Imperatore.

Da quando in qua una truppa indisciplinata avrebbe acquistato il diritto di far aggiungere ad una capitolazione articoli non riguardanti che interessi particolari o puramente mercantili? Ve lo ripeto, Signore, la capitolazione sarà per intero mantenuta. Dimani le mie truppe si presenteranno a 9. ore per occupare i forti e le porte, e dichiaro che ove lor venga fatto un insulto o negato di farne loro la consegna, rigarderò questo siccome una compiuta infrazione della capitolazione. Ordinerò alle truppe di ritirarsi, e da quel momento tutti coloro che cadran prigionieri, saranno puniti colla morte, giusta i nostri regolamenti. Rendo responsabile ciaschedun ufficiale prussiano del minimo accidente. Mallevadori me ne sono le loro fortune, le loro vite. E voi, Signor Generale, cui l'età vostra ed i vostri lunghi servigi hanno renduto nimico de' movimenti sediziosi, v'ingiuogo di designarmi i più tumultuosi